

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1878

MANTELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MANTELLINI. Su questo fatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANTELLINI. Faccio osservare alla Camera che siamo per trovarci in una condizione di cose un poco speciale...

(*Alcuni deputati stanno nell'emiciclo.*)

PRESIDENTE. Prendano il loro posto, onorevoli colleghi, li prego.

MANTELLINI... della quale non ricordo precedenti. Ce ne saranno, ma non li ricordo.

PRESIDENTE. Nemmeno io.

MANTELLINI. Ebbene andiamo a fare una votazione di ballottaggio fra due nostri distinti colleghi, fra l'onorevole Bertani Agostino e l'onorevole Ercole. Prescindo dalla diversità di voti corsa fra l'uno e l'altro; poichè questa è una semplice considerazione estrinseca, ma è da notare che l'onorevole Bertani, il quale ha riunito sopra di sè il maggiore numero di voti e virtualmente la maggioranza, ci fa, prima che si proceda alla votazione, conoscere per lettera che egli non intende accettare, se per avventura riesce nel ballottaggio. Quindi dietro questa certificazione che è fatta a tutti, mi pare evidente che andiamo a esporci a una votazione inutile, a una votazione, come se ne sono fatte tante per questa disgraziata questione. Oppure dovremo venire nella determinazione di rivolgere i nostri voti sopra quel solo che non ha rifiutato; con che non avremo campo di fare una scelta. Credo pertanto che si dovrebbe procedere ad una votazione nuova, come se non si trattasse di ballottaggio; (*Mormorio*) poichè non si può aprire un ballottaggio se non che fra due che sieno eleggibili utilmente.

E quando questo pure non fosse possibile, parrebbero il caso di adattarsi un poco alla circostanza così speciale, così straordinaria, quale è quella che manca ancora un membro, a scelta della Camera, in quella Commissione che lavora da più giorni.

Io non so chi riuscirà. Riuscirà il Bertani? Ma questi ha detto che non vuole accettare; bisognerà fare allora un'altra votazione, esporci ad un quarto, un quinto ballottaggio, non so quanti ne siano stati fatti finora.

Questa, del resto, era l'opinione di alcuni, ai quali era venuto in mente di prendere la via più breve, la scorciatoia.

Naturalmente dobbiamo supporre che i molti rifiuti che si sono succeduti, sieno provenuti per considerazioni personali, per ragioni di affari, per causa della stagione; io non so, nè voglio supporre che sieno derivati da considerazioni attinenti alla questione.

E se è così, bisogna trovare il modo che la scelta cada sopra chi accetti, e subito si metta in viaggio. Siamo nel fervore dell'opera, *fervet opus*, della Commissione, e quindi sarebbe, oserei dire, quasi necessario, che il nuovo eletto partisse possibilmente stasera.

Non sarebbe il caso di rimettere questa scelta al nostro presidente?

(*No! no!*)

Perdonino, o signori, anche questa è una soluzione, poichè il nostro presidente troverebbe finalmente quell'uno che accettasse e andasse a prendere parte ai lavori della Commissione. Così si guadagnerebbero due o tre giorni di tempo e si costituirebbe nel suo effettivo numero la Commissione, chè altrimenti dubito che essa terminerà i suoi lavori prima che vi arrivi l'ultimo rappresentante che per legge deve formarvi parte.

Questa è la proposta che io vi faccio; del resto me ne rimetto alla più savia decisione della Camera.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Mantellini io credo di dover fare qualche osservazione.

Anzitutto, a me sembra che essa non sia opportuna. Vi è un ballottaggio in corso e non può la Camera troncane un'operazione cominciata.

Credo dovere aggiungere che, appena ricevuta la lettera dell'onorevole Bertani mi sono affrettato a farlo ricercare per vedere di indurlo a desistere da questa sua risoluzione; disgraziatamente non si è potuto trovare.

Del resto, mentre ringrazio l'onorevole Mantellini della fiducia a mio riguardo inclusa nella sua proposta, affidandomi essa l'incarico di scegliere questo commissario, lo prego di riflettere che questo commissario si troverebbe eletto in una condizione diversa da quella di tutti gli altri, e quindi, per dir così, in una condizione d'inferiorità; vede bene, onorevole Mantellini, che la sua proposta non è ammissibile.

Egli stesso ha detto: trovi l'onorevole presidente quell'uno che accetti; il che significa che sarebbe già noto a tutti che il presidente cercherebbe fra gli onorevoli colleghi del partito a cui appartiene chi deve essere supplito, uno noto *a priori* per essere di buona volontà.

Io prego quindi l'onorevole Mantellini a ritirare la sua proposta.

Il meglio che si possa fare in questa circostanza si è di procedere alla votazione di ballottaggio.

L'onorevole Omodei ha facoltà di parlare.

OMODEI. L'onorevole presidente ha già risposto alla proposta fatta dall'onorevole Mantellini.

Però vorrei dire due parole intorno alla nuova